

TRA LE CAUSE le lunghe liste d'attesa e la difficoltà a sostenere la spesa nel privato

Un cittadino su dieci rinuncia alle cure

Con la popolazione che invecchia, il sotto-finanziamento del servizio sanitario nazionale è sempre più un'emergenza. Le conseguenze sono drammatiche. Nel 2024, secondo il report annuale Istat, un italiano su dieci (9,9%) ha riferito di avere rinunciato negli ultimi 12 mesi a visite o esami specialistici, principalmente a causa delle lunghe liste di attesa e per la difficoltà di pagare le prestazioni sanitarie. La rinuncia a prestazioni vitali per la prevenzione e la cura è in crescita sia rispetto al 2023, quando era al 7,5%, sia rispetto al periodo pre-pandemico quando il dato era

6,3%. Dati che sono dovuti, spiega Istat, "soprattutto per l'aggravarsi delle difficoltà di prenotazione". Secondo il documento, nel 2024 la spesa pubblica per prestazioni sanitarie è salita a 130,1 miliardi dai 123,767 miliardi del 2023. Ma il rapporto tra spesa e Pil è costantemente in calo. In Italia, secondo gli ultimi dati della Fondazione **Gimbe**, si osserva un significativo calo della spesa destinata alla prevenzione (-18,6% tra il 2024 e il 2023) e un trend allarmante rispetto alle coperture vaccinali tra gli over 65, ben lontane dagli obiettivi raccomandati. Secondo i dati del ministero della Sa-

lute, la copertura antinfluenzale, ad esempio, nella stagione influenzale 2023-24 ha attestato un calo di 3,4 punti percentuali rispetto alla stagione precedente (raggiungendo solo il 53,3%, a fronte di un target minimo dell'85%).

I. S.



Peso:12%